



# Notizie in breve, note e meno note

*di Cristiana Muscardini*



**L**a siccità riarde la terra e distrugge parte dei raccolti, se ne parla molto ma non sono ancora partiti i lavori per aggiustare le tubature rotte e i nostri acquedotti disperdono il 40% dell'acqua potabile. Se dovranno razionarci l'acqua avremo poi il diritto di decurtare il danno dalle tasse? Visto che il problema si è aggravato di anno in anno, per colpa dei diversi governi

che si sono succeduti e che non sono intervenuti per approntare un piano acqua che complessivamente affrontasse quanto necessario per l'acqua potabile, le acque reflue, le acque industriali e quelle legate alle necessità agricole, partendo dagli invasi, visto che hanno lasciato andare in rovina gli impianti idrici, non hanno

**Continua a pagina 2**



## La tempistica come forma di rispetto

*di Francesco Pontelli -  
Economista*

**L**a scelta della forma e del momento rappresentano due fattori determinanti per il buon esito di una qualsiasi iniziativa tanto politico-economica quanto professionale. Senza dimenticare come questi due fattori possano esprimere anche la prima forma della consapevolezza degli stessi autori relativa alla situazione o al momento storico complessivo.

In altre parole, la complessa situazione economica, sintesi malefica degli effetti combinati della pandemia e della successiva guerra in Ucraina, dovrebbe indurre chiunque a modificare le priorità anche politiche di un paese proprio in relazione alle esigenze emergenziali dei cittadini.

**Continua a pagina 4**

### Europa

**Ok definitivo del  
Parlamento europeo  
alla stretta sulle Big Tech**

**Pagina 7**

### Costume e Società

**Mind the STEM gap,  
un'installazione alla Triennale  
di Milano per superare gli  
stereotipi di genere**

**Pagina 14**

### Rubriche

**In attesa di Giustizia:  
correnti e spifferi**

**Pagina 19**

## Notizie in breve, note e meno note

*di Cristiana Muscardini*



**L**a siccità riarde la terra e distrugge parte dei raccolti, se ne parla molto ma non sono ancora partiti i lavori per aggiustare le tubature rotte e i nostri acquedotti disperdono il 40% dell'acqua potabile. Se dovranno razionarci l'acqua avremo poi il diritto di decurtare il danno dalle tasse? Visto che il problema si è aggravato di anno in anno, per colpa dei diversi governi che si sono succeduti e che non sono intervenuti per approntare un piano acqua che complessivamente affrontasse quanto necessario per l'acqua potabile, le acque reflue, le acque industriali e quelle legate alle necessità agricole, partendo dagli invasi, visto che hanno lasciato andare in rovina gli impianti idrici, non hanno controllato le regioni per verificare se fossero stati messi a punto nuovi

invasi e in funzione quegli esistenti, potremmo fare una azione collettiva contro quei presidenti del Consiglio e quei ministri?

Dall'inizio di maggio le centinaia di migliaia di cavallette che avevano invaso la Sardegna sono diventate a giugno centinaia di milioni e hanno distrutto i raccolti. Nonostante tutti gli appelli degli agricoltori non è stato fatto nulla, in modo tempestivo, per distruggerle ed ora oltre al danno all'agricoltura c'è stato un danno anche per il turismo ed un pericolo per le strade visto che gli sciami di cavallette possono infiltrarsi nei finestrini delle macchine e rendere cieco il parabrezza. Le cavallette sono antiche come il mondo ed è ben nota la loro pericolosità, cosa ha impedito un intervento rapido?

Il NewsGuard riferisce un'analisi comparata dei canali di informazione alternativa, in questi canali la maggior parte dei no vax e dei complottisti è diventata supporter della Russia, difensori di Putin. Sono 230 i siti, tra i quali alcuni italiani, che sponsorizzano la tesi del complotto, dal covid alla guerra, complotto messo in atto per sovvertire l'ordine mondiale e tenere distratti e soggiogati i cittadini. Come più volte abbiamo detto e scritto la mancanza di regole nell'utilizzo della Rete, il diritto, per alcuni, ad una totale libertà, anche quando si professa il falso, si istiga ai più efferati delitti o si lucra con l'imbroglio vendendo farmaci falsi e pericolosi, si tramuta in un danno costante verso tutti gli altri, in un pericolo per la stessa democrazia.



## In 38 anni hanno chiuso due aziende agricole su tre, ma le big sono andate bene

di Carlo Sala

**N**egli ultimi 38 anni due aziende agricole su tre hanno cessato l'attività. Ma chi resta nel comparto primario, fa sul serio: nell'ultimo decennio si sono ampliate le dimensioni di impresa, raddoppiando la Sau (Superficie Agricola Utilizzata) passata da 5,1 a 11,1 ettari medi. Ancora poco rispetto a Francia e Germania dove la superficie media delle aziende agricole e zootecniche è di 60 ettari, ma la strada per superare l'iperframmentazione nell'Italia rurale è avviata. Le aziende a conduzione familiare e le ditte individuali fanno ancora la parte del leone ma cambiano le dinamiche fondiarie con meno campi di proprietà e più locazioni. È questa la fotografia fornita dai primi dati del settimo Censimento generale Agricoltura, presentato oggi dall'Istat e portato a termine in tempi di pandemia rispetto alla quale il comparto si mostra tra i più resilienti.

A ottobre 2020 sono attive in Italia 1.133.023 aziende agricole, dal 1982 ne sono scomparse quasi due su tre, ha evidenziato il Censimento Agricoltura Istat. Nel 2020, precisa il Censimento Istat, soltanto due aziende agricole su 10 hanno meno di un ettaro, erano il doppio nel 2010; ulteriore segnale di cambiamento in termini di concentrazione. Sulle forme giuridiche restano importanti le imprese individuali o familiari (93,5% nel 2020), ma in calo del 32% rispetto al 2010, mentre crescono le società di persone e di capitali, soprattutto come superficie agricola. Flessione importante sul numero di aziende con terreni di proprietà (58,6% nel 2020, erano 73,3% nel 2010), mentre crescono



gli affitti. Anche nell'analisi per ripartizione geografica, si registra una flessione generalizzata nel numero di aziende, soprattutto nel Mezzogiorno, mentre la provincia di Bolzano è quella con meno decrementi. Il calo del numero di aziende un po' tutti i settori produttivi, e riguarda anche altri Paesi europei. Nel 2020, in oltre il 98% delle aziende agricole si trovava manodopera familiare, anche se nella forza lavoro è stata progressivamente incorporata manodopera non familiare, che ha raggiunto 2,9 milioni, cioè il 47%. Nel 2010 era il 24,2%, più o meno la metà. Negli stessi 10 anni, la forza lavoro complessiva ha perso il 28,8%, in termini di addetti, e il 14,4% in termini di giornate standard lavorate. Mentre per la digitalizzazione c'è ancora molto da fare. Il settore, rileva Istat, è approdato ancora solo marginalmente all'adozione di tecnologie digitali, sebbene la quota di imprese che si sono digitalizzate

sia quasi quadruplicata in dieci anni, dal 3,8% nel 2010 al 15,8% nel 2020. A trainare il salto tecnologico i giovani imprenditori e i big: laddove la leadership è esercitata da persone fino a 44 anni il tasso di digitalizzazione arriva al 32,2%; dove invece i dirigenti hanno più di 65 si ferma al 7,6%, precisa il Censimento Agricoltura. Intanto l'analisi statistica si dinamizza visto che, come annunciato dal presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo, non avrà più cadenza decennale ma permanente e attraverso indagini campionarie. Novità apprezzata sia dal ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli che dal sottosegretario al Mipaaf Gian Marco Centinaio. "La quantificazione delle dinamiche di cambiamento in ambito rurale è cruciale – ha osservato Patuanelli – per poter avviare velocemente le politiche di sostegno alle imprese ma anche per supportare la nostra richiesta all'Unione europea di una azione comune più incisiva".

## La tempistica come forma di rispetto

*di Francesco Pontelli - Economista*



**L**a scelta della forma e del momento rappresentano due fattori determinanti per il buon esito di una qualsiasi iniziativa tanto politico-economica quanto professionale. Senza dimenticare come questi due fattori possano esprimere anche la prima forma della consapevolezza degli stessi autori relativa alla situazione o al momento storico complessivo.

In altre parole, la complessa situazione economica, sintesi malefica degli effetti combinati della pandemia e della successiva guerra in Ucraina, dovrebbe indurre chiunque a modificare le priorità anche politiche di un paese proprio in relazione alle esigenze emergenziali dei cittadini.

La consapevolezza di questa situazione, se manifestata attraverso

una tempistica appropriata e con iniziative politiche consequenziali, rappresenterebbe anche una prima importante forma di rispetto nei confronti delle aspettative dei cittadini. Troppo spesso, infatti, il Parlamento dimentica come il nostro Paese dal 2020 stia pagando le conseguenze economiche e sociali di due anni e mezzo di pandemia ed ora si trovi immerso all'interno di un complesso scenario di guerra dagli esiti incerti, con l'effetto di accrescere non solo il fenomeno inflattivo ma soprattutto l'incertezza relativa al futuro prossimo e di medio periodo.

La terribile sintesi di questi due eventi (pandemia e guerra) ha determinato fin dall'inizio del 2021 l'esplosione dell'inflazione legata all'aumento dei costi delle materie prime, effetto anche legato

alla scarsa reperibilità, e relativo ai cicli produttivi.

Contemporaneamente, e ben prima dell'esplosione della guerra in Ucraina, abbiamo assistito ad un vertiginoso aumento dei costi energetici i quali, al 23 febbraio, cioè un giorno prima dell'esplosione della guerra, avevano segnato un aumento del +527% del gas.

In questo contesto di una sempre maggiore difficoltà, tanto è vero che a maggio sono diminuiti di 49.000 unità i posti di lavoro, l'azione del governo e del Parlamento dovrebbe essere indirizzate unicamente verso strategie politiche fiscali ed economiche finalizzate alla riduzione della crisi economica cominciando da una politica di riduzione del carico fiscale (finanziato dal fiscal drag  
21.06.2022 <https://>

www.ilpattosociale.it/attualita/fiscal-drag/) e mirata ad un freno seppur parziale degli effetti della spirale inflattiva.

La priorità dovrebbe essere quella di combattere gli effetti, in ultima analisi, della crisi economica proprio per le fasce più deboli della popolazione. Parlare, invece, di *Ius Scholae* in questo drammatico contesto rappresenta, proprio per la tempistica, la conferma di una totale sordità, non più colposa, ma assolutamente dolosa del mondo politico e parlamentare nei confronti del mondo economico e dei singoli cittadini, blanditi "per le loro legittime aspettative" fino a pochi giorni fa in campagna elettorale ed ora ancora una volta abbandonati a se stessi.

Dichiarandosi favorevoli all'approvazione dello *Ius Scholae*, a

favore del quale si è espressa anche la Cei sebbene vadano apportate migliorie per evitare problemi in futuro, ora si dimostra ancora una volta come il pensiero "progressista" sia certamente non più popolare (cioè consapevole e vicino alle esigenze della maggioranza dei cittadini). In più, la medesima strategia politica si alimenta, o meglio, si autoalimenta proprio da quel distacco dalla realtà oggettiva dalla quale è circondato e viene percepito paradossalmente come una espressione elitaria e di superiorità culturale dagli stessi proponenti di simili temi e soprattutto della tempistica in cui li si presenta.

Mai come ora il nemico del nostro Paese è rappresentato non solo da quelle forze che intendono bloccare ogni sviluppo e tutela del nostro sistema economico, industriale e

sociale, quindi salvaguardando la realtà industriale italiana (forze politiche ambientaliste prive di ogni consapevolezza economica), ma soprattutto da quelle che si considerano "progressiste" e che invece cercano di attuare il proprio obiettivo principale come massima espressione della propria superiorità, cioè lo scollamento con la realtà quotidiana e contemporaneamente lo svuotamento delle prerogative democratiche del nostro Paese.

In un momento di crisi così complessa nella quale si dovrebbe assistere ad un avvicinamento del mondo istituzionale alla realtà quotidiana questa distanza risulta assolutamente in crescita tanto da diventare incolmabile come effetto di una strategia dello stesso potere politico.

## I nostri domiciliari

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020  
verità, errori, menzogne**

di *Cristiana Muscardini*.

€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così anche tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



## I NOSTRI DOMICILIARI

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020  
verità, errori, menzogne**

ULISSE EDIZIONI



## **InvestEU in Italia: firmato da Commissione europea e Cassa Depositi e Prestiti accordo di consulenza da 6,7 milioni di euro a sostegno di progetti infrastrutturali**

*La redazione*



**L**a Commissione europea e l'istituto nazionale di promozione italiano Cassa Depositi e Prestiti (CDP) hanno firmato un accordo da 6,7 milioni di € per l'offerta di servizi di consulenza a progetti di investimento infrastrutturale e sociale. Si tratta del primo accordo di questo tipo firmato con una banca o un istituto nazionale di promozione nell'ambito del nuovo programma InvestEU della Commissione, e altri seguiranno.

In quanto partner consultivo nel polo di consulenza InvestEU, in virtù dell'accordo CDP offrirà ai promotori di progetti e agli intermediari finanziari in Italia sostegno progettuale in termini di consulenza, sviluppi del mercato e creazione di capacità. L'importo totale a sostegno dell'erogazione di servizi di consulenza in virtù dell'accordo ammonterà a 6,7 milioni di €, di cui 5 milioni attinti al bilancio dell'UE e 1,7 milioni come contributo proprio di CDP.

La consulenza di CDP concorrerà a sostenere il miglioramento

qualitativo dei progetti di investimento, compreso negli ambiti "Infrastrutture sostenibili" e "Investimenti sociali e competenze" di InvestEU. Contribuirà così a migliorare l'accesso ai finanziamenti e gli investimenti nello sviluppo di infrastrutture, a attrarre risorse private e a rafforzare i promotori pubblici e privati nella capacità di approntare operazioni di finanziamento e di investimento nei settori delle infrastrutture sociali e pubbliche, dell'energia sostenibile, dei trasporti e delle infrastrutture digitali e innovative.

Paolo Gentiloni, Commissario per l'Economia, ha dichiarato: "L'odierna firma dell'accordo con Cassa Depositi e Prestiti, prima banca nazionale di promozione a divenire partner consultivo nell'ambito di InvestEU, segna una pietra miliare nel cammino per diffondere il programma in tutta l'UE. Con Cassa Depositi e Prestiti come partner locale, offriremo servizi di consulenza mirati per contribuire alla pianificazione e all'attuazione

di importanti investimenti in infrastrutture pubbliche e sociali e nello sviluppo sostenibile. Attendo con interesse la firma di molti altri accordi di questo tipo con partner consultivi locali in tutta l'UE."

Il programma InvestEU fornisce all'UE finanziamenti fondamentali a lungo termine, mobilitando ingenti fondi pubblici e privati a sostegno di una ripresa sostenibile, e contribuisce a mobilitare investimenti privati per le priorità strategiche dell'UE, come il Green Deal europeo e la transizione digitale. Accorpa i molteplici strumenti finanziari dell'UE e i servizi di consulenza finanziati dall'UE attualmente disponibili per sostenere gli investimenti nell'Unione, rendendo più semplice, più efficiente e più flessibile il finanziamento di progetti di investimento in Europa. Il programma si articola in tre componenti: il Fondo InvestEU, il polo di consulenza InvestEU e il portale InvestEU.

Fonte: Commissione europea

## Ok definitivo del Parlamento europeo alla stretta sulle Big Tech

di C.S.

L'Europa volta pagina sulle Big Tech. Il Parlamento europeo pone il suo doppio sigillo finale al pacchetto di regole comuni – giù concordate con i governi – per frenare lo strapotere di Google, Amazon, Facebook e Apple e, con due voti a schiacciante maggioranza, decreta l'apertura di "una nuova era". Dal prossimo anno, le grandi piattaforme del web, sotto l'intimidazione di multe fino al 20% del loro fatturato mondiale e sanzioni pesanti, non potranno più essere 'too big to care' delle conseguenze dei loro comportamenti sui mercati e sulle vite dei cittadini. Il tutto sotto l'occhio vigile della Commissione europea, già indaffarata a organizzare la sua task force di monitoraggio e risposta.

I due testi storici – il Digital Services Act (Dsa) e il Digital Markets Act (Dma) – hanno un'unica ambizione: rendere l'Europa l'avanguardia mondiale contro gli abusi su internet. E il dogma è anch'esso unico: mettere fine al Far West digitale. Una posizione ampiamente condivisa da tutti gli eurodeputati che, riuniti in plenaria a Strasburgo, hanno approvato il Dsa con 539 voti a favore, 54 contrari e 30 astenuti e il Dma con 588 sì, 11 no e 31 astensioni. Aprendo, nelle parole dell'eurodeputato tedesco Andreas Schwab, uno dei principali sostenitori della stretta, una "nuova era". "Dieci anni fa si voltava pagina sulle banche 'troppo grandi per fallire'. Ora stiamo voltando pagina sulle piattaforme 'troppo grandi per preoccuparsi' delle loro azioni, ha avvertito il commissario Ue per il Mercato interno, Thierry Breton.



Il Dsa consacra il principio che "ciò che è illegale offline lo deve essere anche online" aggiornando la direttiva comunitaria sull'e-commerce datata 2000, quando le Big Tech erano ancora allo stato embrionale. E le costringe a vigilare sui contenuti in modo più attivo. Vale a dire rimuovendo "prontamente" tutto ciò che è illegale o nocivo. Un precetto valido anche per i canali di vendita online, che dovranno verificare l'eventuale presenza di prodotti contraffatti e l'identità dei venditori. E che viene accolto con soddisfazione anche dall'Italia che, ha evidenziato il sottosegretario all'Editoria, Giuseppe Moles, si è battuta "con forza" a "difesa del Made in Italy e dei contenuti di qualità". E tra le novità è previsto anche uno stop alle pubblicità mirate sui minori, alla profilazione degli utenti in base a religione, sesso o preferenze sessuali, e alle tecniche manipolative che costringono le persone a fare clic sui contenuti. I divieti sono accompagnati da precisi obblighi di

trasparenza sugli algoritmi e di tutela dei diritti fondamentali, pluralismo dei media compreso. Chi non seguirà i dettami rischia multe fino al 6% del loro giro d'affari annuo globale o di incappare nel divieto di operare sul suolo europeo. Le multe arrivano al 10% nel Dma per chi si renderà invece protagonista di pratiche di mercato sleali, rincarate al 20% per le recidive. A rischiare di più sono le Big Usa, chiamate a non tarpare più le ali ai rivali più piccoli. "Le grandi piattaforme dovranno astenersi dal promuovere i propri interessi, condividere i propri dati con altre attività, abilitare più app store", ha messo in guardia la vicepresidente Ue, Margrethe Vestager, da anni a duello con la Silicon Valley. Con l'adozione formale dei governi prevista a luglio (Dma) e a settembre (Dsa) e la pubblicazione degli atti nella Gazzetta ufficiale europea, le armi Ue sono ormai affilate.

# La Commissione al fianco degli Stati membri per agevolare l'inserimento dei minori rifugiati nelle scuole

La redazione



La Commissione ha pubblicato un manuale pratico per aiutare i bambini e i giovani ucraini a proseguire il loro ciclo di istruzione nell'UE, dall'educazione e cura della prima infanzia fino all'istruzione secondaria superiore (0-18 anni). Il documento raccoglie principi e pratiche fondamentali in materia di istruzione per agevolare l'inserimento nella scuola dei

bambini sfollati dall'Ucraina. Si rivolge a tutte le parti interessate, compresi gli insegnanti e le autorità nazionali. I consigli concreti si basano sugli insegnamenti tratti collettivamente dagli Stati membri dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia il 24 febbraio. Il documento di lavoro dei servizi della Commissione è stato elaborato in consultazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e

con l'UNICEF, con i rappresentanti dei ministeri dell'Istruzione, con le organizzazioni partner riunitesi tra marzo e giugno 2022 in occasione di eventi di apprendimento tra pari e con i rappresentanti dell'NESET, la rete di esperti che lavorano sulla dimensione sociale dell'istruzione e della formazione.



**Mal d'Europa**  
di Carlo Sala.  
€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Irlanda al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri possono essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).



## Il 55% dei siti web di intermediazione di autonoleggio controllati viola il diritto dell'UE

*La redazione*



**L**a Commissione europea e le autorità nazionali di tutela dei consumatori hanno pubblicato i risultati di un controllo a livello europeo di siti web di intermediari di autonoleggio. Coordinate dalla Commissione, le autorità di dieci Stati membri, più la Norvegia, hanno controllato 78 siti web di intermediazione di autonoleggio, compresi siti web di compagnie aeree, per verificare se i principali intermediari operanti in Europa rispettino le norme dell'UE a tutela

dei consumatori. Nel complesso, solo il 45% dei siti è risultato conforme alle norme dell'UE.

In quasi un terzo dei siti web non è chiaro se i consumatori debbano contattare l'intermediario o la società di noleggio in caso di domande o reclami. Inoltre il 28% dei siti non menziona esplicitamente il nome della società di intermediazione, e quasi la metà non fornisce informazioni chiare su quanto incluso nell'assicurazione. Le autorità

hanno riscontrato problemi anche in relazione alle informazioni sui prezzi: ad esempio erano incomplete quelle sui costi obbligatori (ad es. supplementi per "giovane conducente" o "riconsegna in altra località").

Le autorità nazionali contatteranno gli operatori interessati affinché rettifichino i loro siti web e, se necessario, per avviare azioni di contrasto in linea con le rispettive procedure nazionali.



**BETA**  
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

## La Ue chiede lo stop alle sigarette elettroniche aromatizzate

di Luigi De Renata

**T**roppo consumo, il tabacco riscaldato aromatizzato va bandito. L'Unione europea dà il via ad una nuova tappa della sua ultradecennale crociata anti-fumo e chiede di vietare le cosiddette heets, gli stick aromatizzati da fumare. Per ora si tratta di una proposta della Commissione Ue ma l'esecutivo europeo ha tutta l'intenzione di fare sul serio. "Eliminando dal mercato il tabacco aromatizzato riscaldato, compiamo un ulteriore passo avanti verso la realizzazione della nostra visione nell'ambito del Piano europeo per la lotta contro il cancro, ovvero creare una "Generazione senza tabacco" in cui meno del 5% della popolazione faccia uso di tabacco entro il 2040", ha annunciato la commissaria alla Salute Stella Kyriakides.

"Con nove tumori polmonari su 10 causati dal tabacco, vogliamo rendere il fumo il meno attraente possibile per proteggere la salute dei nostri cittadini e salvare vite umane", ha insistito Kyriakides. La mossa dell'Ue, tuttavia, è destinata a seminare polemiche dentro e fuori l'Europa. Le multinazionali del tabacco, finora, hanno reagito alla proposta con un gelido silenzio ma non tarderanno a farsi sentire. E non



solo loro. Il rischio di ricadute sull'occupazione è dietro l'angolo. Il divieto che vuole mettere in campo l'Ue, va detto, non riguarda le sigarette elettroniche tout court ma solo quelle agli aromi. Niente più heets al mirtillo o alla menta, tanto per fare un esempio. L'iter della proposta non si prospetta comunque breve. Il testo, essendo un atto delegato, deve passare all'esame del Consiglio e del Parlamento europeo dove può essere bocciato da una maggioranza qualificata di Stati membri o di eurodeputati. E si tratterebbe, in ogni caso, di una direttiva, che va

quindi recepita entro otto mesi dai singoli Paesi membri.

Ma da dove parte la crociata dell'Ue? Da una relazione del 15 giugno della Commissione in cui si registrava un vero e proprio boom di vendite degli stick agli aromi. Il rapporto ha mostrato un aumento del 10% dei volumi di vendita dei prodotti da tabacco riscaldato in più di cinque Stati membri e complessivamente nell'Ue questo tipo di stick ha superato il 2,5% delle vendite totali di tabacco. Percentuali che, a Bruxelles, hanno fatto scattare l'allarme. Del resto, anche Oltreoceano le sigarette elettroniche non godono di buona salute. Il 23 giugno, l'americana Food and Drug Administration ha ordinato alla Juul di interrompere immediatamente negli Usa la vendita di sigarette elettroniche e tutti gli altri prodotti dell'azienda. Decisione che, due giorni dopo, è stata temporaneamente sospesa dai giudici della corte d'appello di Washington.

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI  
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC  
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127  
P.IVA 01238240335

# Assegnato a 30 progetti provenienti da 18 paesi il più prestigioso premio europeo per il patrimonio culturale. Sei all'Italia

*La redazione*

**L**a Commissione europea ed Europa Nostra hanno annunciato i vincitori dei Premi europei per il *Patrimonio Culturale/Europa Nostra Awards 2022*, finanziati dal programma Europa Creativa dell'Unione europea. Quest'anno, che segna il XX anniversario del premio per il patrimonio culturale più prestigioso d'Europa, 30 straordinari progetti provenienti da 18 paesi sono stati premiati in 5 categorie, identificate in linea con i più recenti sviluppi e priorità della politica e pratica culturale in Europa.

I vincitori verranno celebrati il 26 settembre a Praga durante la Cerimonia per i Premi europei del Patrimonio Culturale, che si terrà al Teatro dell'Opera, recentemente restaurato, e che verrà condotta da Mariya Gabriel, Commissaria europea per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, e dal Prof. Dr. Hermann Parzinger, Presidente Esecutivo di Europa Nostra.

**Ricerca:** Heritage Opportunities/threats within Mega-Events in Europe (HOMEE), CIPRO / ITALIA / POLONIA / REGNO UNITO. Questo progetto ha studiato le opportunità e le sfide che l'organizzazione di mega-eventi nelle città d'arte comporta e ha stabilito un importante quadro di riferimento per eventi futuri.

SILKNOW, FRANCIA / GERMANIA / ITALIA / POLONIA / SLOVENIA / SPAGNA. Questo progetto, finanziato da Horizon 2020, ha sviluppato un sistema computazionale intelligente e completo che supera le correnti tecnologie per espandere la nostra comprensione e la nostra conoscenza del patrimonio europeo



della seta.

Salvaguardia dell'Opera dei Pupi, ITALIA. Questo progetto propone misure per la salvaguardia, la promozione e la gestione sostenibile dell'Opera dei Pupi siciliana, espressione del patrimonio culturale immateriale.

**Coinvolgimento della cittadinanza e sensibilizzazione:** Swapmuseum, Puglia, ITALIA. Swapmuseum agevola la collaborazione tra musei e giovani, coinvolti nelle attività quotidiane dei musei al fine di arricchire e ringiovanire le piccole istituzioni culturali locali.

Va' Sentiero, ITALIA. Una spedizione lunga tre anni di un gruppo di giovani entusiasti che hanno percorso e documentato gli 8000 km del Sentiero Italia, il cammino più lungo del mondo, insieme a 3000 partecipanti da tutto il mondo e al coinvolgimento delle comunità locali.

**Campioni del patrimonio:** Cooperativa La Paranza, Napoli, ITALIA

Questa cooperativa di giovani amici si è impegnata, fin dai primi anni del 2000, nel trasformare le catacombe di Napoli in una accattivante attrazione culturale per i visitatori, favorendo anche la rivitalizzazione concreta del Rione Sanità.

I Vincitori del Premio sono stati decisi da una giuria composta da esperti del patrimonio culturale provenienti da tutta Europa, sulla base delle valutazioni dei Comitati di selezione sulle candidature inviate da organizzazioni e singoli da 36 Paesi europei.

La Cerimonia per i Premi europei del Patrimonio Culturale sarà uno degli eventi più importanti del Summit 2022 sul Patrimonio Culturale europeo che si terrà a Praga tra il 25 e il 27 settembre. Il Summit, che è stato incluso nel programma della Presidenza ceca del Consiglio dell'Unione europea, è organizzato da Europa Nostra con il sostegno della Commissione europea.



## Roaming a tariffa nazionale per altri 10 anni per i viaggiatori nell'UE

La redazione

**D**al 1° luglio 2022, entra in vigore il nuovo regolamento sul roaming migliorato. Il regolamento proroga fino al 2032 il roaming a tariffa nazionale, ossia il regime grazie al quale i viaggiatori nell'UE e nel SEE possono effettuare chiamate, inviare messaggi e navigare in internet all'estero senza costi aggiuntivi. Le nuove norme apporteranno inoltre notevoli vantaggi ai cittadini e alle imprese dell'UE, che beneficeranno di una migliore esperienza di roaming, con una qualità di servizio mobile all'estero identica a quella di cui dispongono nel proprio paese. Le nuove norme migliorano inoltre l'accesso alle comunicazioni di emergenza in tutta l'UE e garantiscono informazioni chiare sui servizi che possono essere soggetti a costi aggiuntivi.

I consumatori avranno ora diritto a una qualità di internet mobile all'estero identica a quella di cui



dispongono nel proprio paese. Gli operatori che forniscono servizi mobili dovrebbero garantire che i consumatori abbiano accesso all'uso delle reti 4G, o delle più avanzate reti 5G, se queste sono disponibili nella destinazione in cui si trova il

consumatore. I consumatori dovrebbero poter reperire informazioni sulla disponibilità della rete nei loro contratti di servizi mobili e sui siti web degli operatori.

Quando i consumatori viaggiano in aereo o in nave, i telefoni cellulari possono collegarsi automaticamente alla rete di bordo, fornita da satelliti. L'utilizzo di servizi di connessione mobile forniti da reti non terrestri può essere soggetto a sovrapprezzi molto elevati. Le nuove norme sul roaming impongono agli operatori di tutelare i loro consumatori e di informarli qualora i loro telefoni passino a reti non terrestri. Gli operatori dovrebbero inoltre interrompere automaticamente i servizi mobili qualora i costi per l'utilizzo di servizi mobili su reti non terrestri raggiungano 50 € o un altro limite predefinito. Gli operatori possono anche offrire servizi aggiuntivi, come la possibilità di rinunciare al roaming a bordo di aerei e navi.



GUNA S.p.a. - Milano  
[www.guna.it](http://www.guna.it)



I consumatori dovrebbero poter prendere decisioni informate circa l'utilizzo di servizi che potrebbero esporli a costi aggiuntivi. Quando si viaggia all'estero, le chiamate agli helpdesk di assistenza clienti, delle compagnie di assicurazione e delle compagnie aeree o l'invio di SMS per partecipare a concorsi o eventi possono comportare costi più elevati rispetto a quelli nazionali. Gli operatori devono assicurarsi di fornire ai consumatori informazioni sui tipi di numeri telefonici che possono comportare costi aggiuntivi quando i consumatori li chiamano o vi accedono dall'estero. Gli operatori dovrebbero informare i consumatori nei contratti di servizio e tramite messaggi SMS automatici inviati quando si attraversa la frontiera con un altro paese dell'UE.

Le nuove norme sul roaming garantiscono che i cittadini siano a conoscenza del numero unico di emergenza europeo 112, che

possono utilizzare ovunque nell'UE per contattare i servizi di emergenza. Entro giugno 2023 gli operatori dovrebbero inviare messaggi automatici ai loro clienti che viaggiano all'estero per informarli sulle modalità alternative disponibili per contattare i servizi di emergenza, ad esempio tramite app o servizi di testo in tempo reale. I cittadini che non sono in grado di effettuare chiamate vocali possono utilizzare queste modalità alternative.

Il nuovo regolamento sul roaming riduce le tariffe all'ingrosso, ossia i costi che gli operatori sostengono per l'utilizzo di reti all'estero al fine di fornire servizi ai loro clienti quando questi ultimi si trovano all'estero. I massimali all'ingrosso sono fissati a livelli tali da garantire che gli operatori possano sostenere e recuperare i costi della fornitura di servizi di roaming ai consumatori a tariffe nazionali:

per i servizi di dati, il nuovo regolamento fissa i seguenti massimali all'ingrosso: 2 €/GB nel 2022, 1,8 €/GB nel 2023, 1,55 €/GB nel 2024, 1,3 €/GB nel 2025, 1,1 €/GB nel 2026 e 1 €/GB dal 2027 in poi;

per le chiamate vocali: 0,022 €/min nel 2022-2024 e 0,019 €/min dal 2025 in poi;

per gli SMS: 0,004 €/SMS nel 2022-2024 e 0,003 €/SMS dal 2025 in poi.

La riduzione delle tariffe all'ingrosso comporta benefici per i consumatori, perché dovrebbe far sì che tutti gli operatori siano in grado di proporre offerte di roaming competitive in linea con il principio del roaming a tariffa nazionale.

Fonte: Commissione europea

## Divergenze Parallele

di *Cristiana Muscardini*.

€ 12,00

Uno sguardo sulla politica italiana degli ultimi anni, analizzando le difficoltà tra le iniziative prese da Alleanza Nazionale in Italia ed in Europa. Il saggio offre una sintesi di alcuni degli aspetti più salienti che mettono in luce i diversi modi di intendere la politica tra coloro che gravitano a Roma o a Bruxelles. Citando con precisione date, luoghi, circostanze e protagonisti, vengono evidenziate le occasioni perdute, le promesse mancate, i successi e le delusioni, i cambiamenti di rotta e le divergenze di vedute tra chi credeva nella creazione di un centrodestra come forza internazionale, con un respiro liberale e sociale, e chi sentiva maggiormente l'influenza di Forza Italia e la necessità di intruparsi nel Partito Popolare Europeo.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



## DIVERGENZE PARALLELE

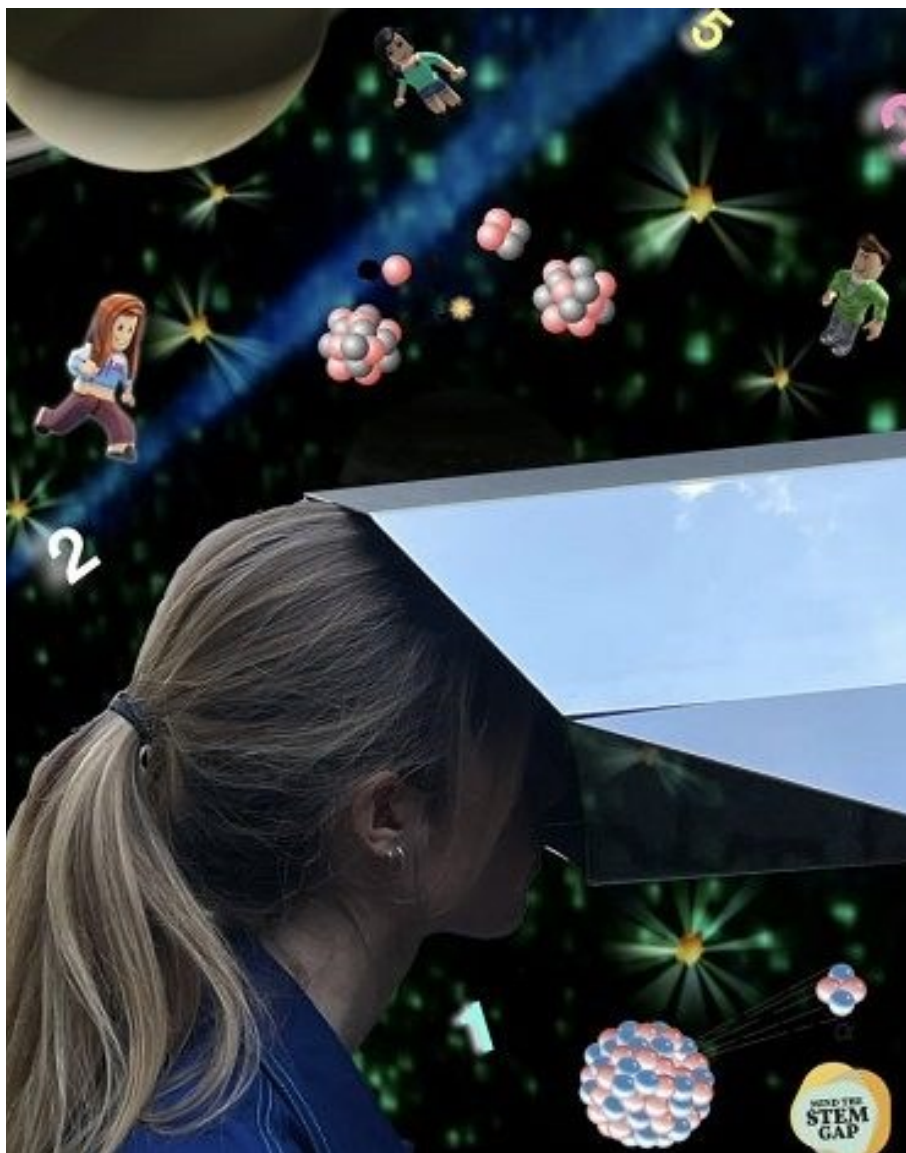
Il partito Alleanza Nazionale tra Europa ed Italia

ULISSE EDIZIONI

## Mind the STEM gap, un'installazione alla Triennale di Milano per superare gli stereotipi di genere

*di Raffaella Bisceglia*

**S**i intitola Mind the STEM Gap – A Roblox Jukebox l'installazione interattiva ideata da Fondazione Bracco e progettata da Space Caviar, con la collaborazione di Joseph Grima, visitabile fino al 31 ottobre presso il giardino della Triennale di Milano. Un viaggio virtuale con la fisica Marie Skłodowska-Curie, le matematiche Ada Lovelace e Maria Gaetana Agnesi, la filosofa Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, la botanica Anna Atkins, l'astronoma Annie Jump Cannon, ovvero una "Virgilia", una scienziata del passato che si è distinta in quella disciplina per introdurre bambini e bambine, ragazzi e ragazze, uomini e donne alla scoperta della bellezza delle scienze. Attraverso un vero e proprio gioco, che utilizza la piattaforma Roblox, con tanto di joystick che aiuta a districarsi nell'affascinante percorso, il progetto contribuisce al superamento degli stereotipi di genere nelle materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) incoraggiando il libero accesso ai saperi di bambine e ragazze e dialoga con i temi della 23ª Esposizione Internazionale di Triennale Milano dal titolo



"Unknown Unknowns. An Introduction to Mysteries" (15 luglio – 11 dicembre 2022) curata da Ersilia Vaudo.

Un'operazione prima di tutto culturale quella di avvicinare le bambine e le ragazze alle discipline scientifiche a partire da una nuova educazione delle famiglie che spesso ostacolano o non incentivano abbastanza le



# omeo|imprese

figlie ad intraprendere studi e professioni STEM, questo il claim dell'incontro di presentazione del progetto. "Dobbiamo costruire nuovi uomini e nuove donne, bisogna trasmettere alle ragazze la voglia di sapere fare tutto e la consapevolezza di poter arrivare dappertutto", sottolinea Diana Bracco, Presidente dell'omonimo Gruppo chimico farmaceutico che da 95 anni sostiene il valore aggiunto che le donne apportano ad un settore come quello tecnico scientifico da sempre ritenuto appannaggio degli uomini.

Secondo le statistiche, infatti, appena il 9% delle ragazze decide di intraprendere un percorso universitario tecnico scientifico che, seppur terminato brillantemente, le vede operare in posizioni di secondo piano rispetto ai colleghi maschi.

Della necessità di un cambio di passo, compreso il modo di comunicare che deve adeguarsi ai tempi, ha parlato anche il Ministro dell'Università, Maria Cristina Messa, affermando come "i cambiamenti culturali sono sempre i più complessi e scuola e famiglia insieme sono fondamentali. Le donne sono un valore aggiunto, la concezione sul loro ruolo sta cambiando anche se un sondaggio IPSOS racconta che l'80% degli intervistati vede la donna ancora legata alla cura della famiglia. E' necessario che le aziende attivino un progetto per l'integrità di genere per poter avere accesso ai fondi".

Un processo culturale sposato da tempo anche da Confindustria che, attraverso programmi mirati,

trasmette a famiglie e ragazzi un nuovo storytelling sul modo in cui stanno cambiando il mondo del lavoro e l'occupazione. "Il nostro Paese è a vocazione imprenditoriale - sottolinei a Giovanni Brugnoli Vice Presidente per il Capitale Umano - e l'impresa

è al centro del progetto didattico. Le discipline STEM sono il fulcro della crescita perché c'è bisogno di capitale umano aderente alle richieste del mercato. Quando le ragazze decidono di iscriversi alle discipline STEM si sono già svincolate da vecchie logiche".



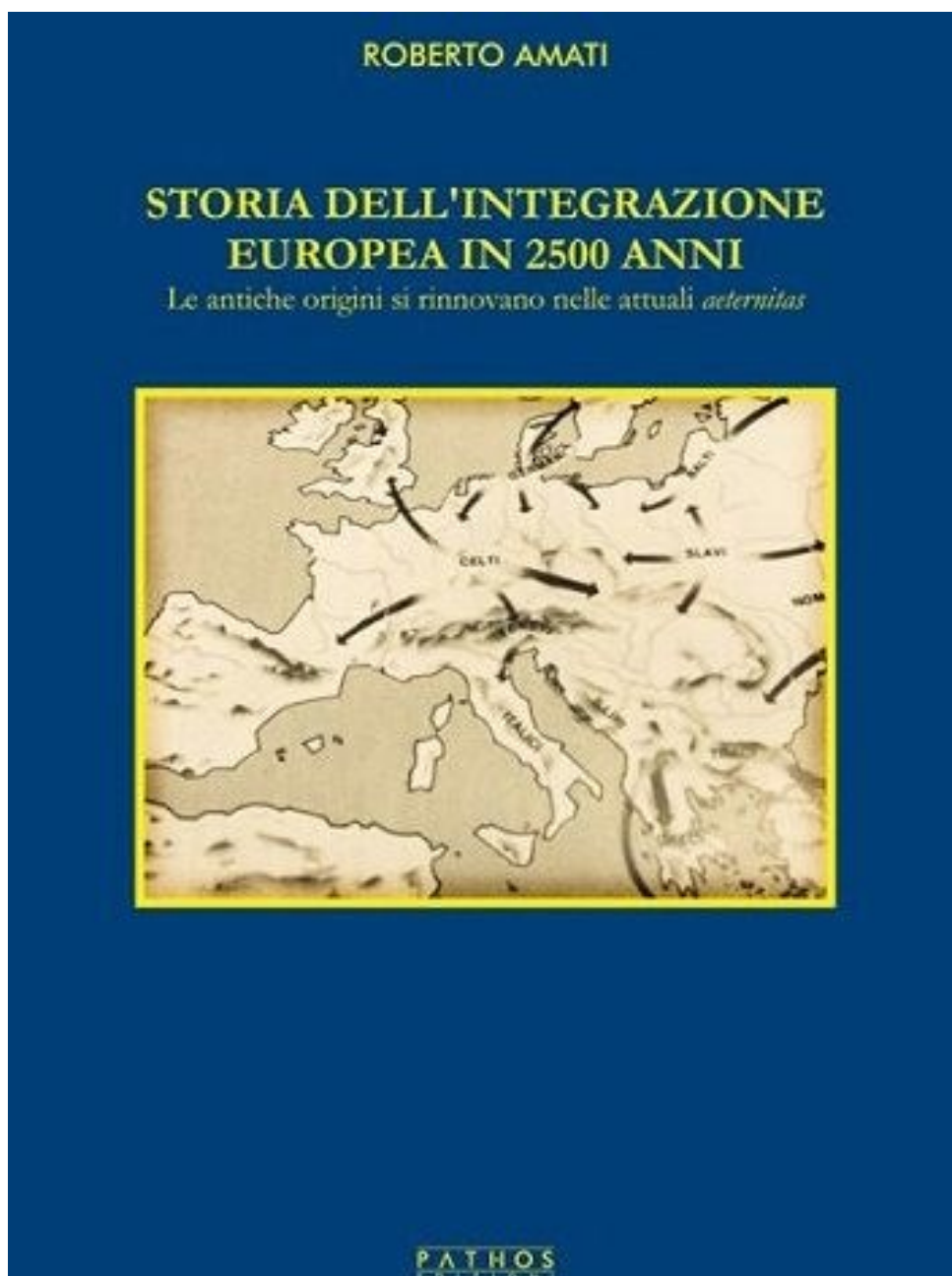
## Presentazione saggio sulla storia d'Europa

### La redazione

Il saggio sull'Europa di Roberto Amati intitolato "STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA IN 2500 ANNI" sarà presentato lunedì 11 luglio alle ore 18.00 presso la Biblioteca civica "Ginzburg" di Torino. L'autore dialogherà con l'ingegnere Sergio Capogreco

Il libro è edito da Pathos Edizioni di Torino ma è nato in versione e-book nel 2019, ricevendo diversi premi e riconoscimenti, fra cui la presentazione ai saloni del libro di Torino e di Milano nel 2021, quindi tradotto in inglese, spagnolo e russo.

Per conoscere meglio l'opera e l'autore si può visitare il sito predisposto per promuoverla e leggere i numerosi articoli nel Blog (a partire dall'ultimo pubblicato <https://storiadellintegrazioneeuropeain2500anni.it/popoli-europei/>).



## Bruxelles punta alla prima centrale atomica da 500 megawatt

di L.D.R.

**D**opo i recenti successi di Jet (Joint European Torus) e i progressi nella costruzione del potente reattore sperimentale Iter, l'Europa rilancia ancora gli obiettivi per l'energia del futuro e punta alla prima centrale a fusione nucleare capace di generare fino a 500 megawatt. E' Demo (Demonstration Fusion Power Reactor), un progetto annunciato oggi a Bruxelles dal Consorzio EUROfusion in occasione della conferenza di lancio di Horizon EUROfusion e che punta ad essere realizzato in circa 30 anni.

L'annuncio di Demo arriva a pochi mesi dal record ottenuto da EUROfusion – il consorzio di cui fanno parte anche 21 organizzazioni italiane coordinate da Enea, tra cui l'Istituto per la scienza e tecnologia dei plasmi del Consiglio nazionale delle ricerche (Istp – Cnr) e il Consorzio RFX – quando a febbraio il progetto europeo 'apripista' per la fusione nucleare denominato Jet aveva replicato le reazioni che avvengono all'interno delle stelle producendo l'equivalente di 11 megawatt. Una quantità di energia ovviamente molto lontana per utilizzi concreti, ma che ha segnato un passo in avanti fondamentale per questa promettente fonte di energia pulita.

"Ottenere energia elettrica in forma vantaggiosa e pulita dalla fusione nucleare è ancora lontano, ma sarà realtà se continueremo a lavorare insieme", ha detto Rosalinde van der Vlies, direttrice del Directorate Clean Planet, DG Research & Innovation della Commissione Europea.

Fondamentali saranno gli sviluppi di Iter, il grande impianto sperimentale



in fase di costruzione in Francia, a Cadarache, frutto di un progetto internazionale e che dovrebbe diventare operativo nel 2034, destinato a segnare altri fondamentali passi in avanti.

Demo rappresenta ora un nuovo ancor più ambizioso obiettivo: realizzare il prototipo della prima vera centrale elettrica a fusione nucleare utilizzabile per scopi commerciali e capace di generare in modo sicuro e sostenibile tra 300 e 500 MW di energia elettrica, il necessario per soddisfare i consumi annuali di circa 1,5 milioni di famiglie. "Si tratta di un passo importante che tragherà la ricerca sulla fusione da un ambito puramente sperimentale alla produzione vera e propria di energia elettrica", ha detto Alessandro Dodaro, direttore del Dipartimento Enea di Fusione e tecnologie per la sicurezza nucleare. "Per farlo – ha aggiunto – Demo

dovrà adottare le più avanzate tecnologie per 'controllare' il plasma e generare elettricità in modo sicuro e continuo operando con un ciclo del combustibile chiuso". Progetto che vedrà importanti partecipazioni italiane attraverso molte industrie e centri di ricerca, come il laboratorio Divertor Tokamak Test (Dtt) presso il Centro Ricerche di Frascati dove verranno testati anche i sistemi per lo 'smaltimento' del calore in eccesso.

"Per conseguire questo obiettivo con successo – ha commentato Daniela Farina, direttrice Istp-Cnr – è importante che la ricerca della comunità scientifica prosegua attivamente sui temi scientifici e tecnologici tuttora aperti in un'ottica più ampia possibile, sui quali il Cnr sta lavorando in sinergia con gli altri enti e istituzioni italiani e nel quadro di una straordinaria collaborazione mondiale".



## Coldiretti plaude al decreto agrisolare su tetti di 20mila cascine e stalle

### La redazione

La pubblicazione in Gazzetta del decreto agrisolare apre alla possibilità di installare pannelli fotovoltaici sui tetti di circa 20mila stalle e cascine senza consumo di suolo, contribuendo alla transizione green e alla sovranità energetica del Paese con cittadini e imprese in difficoltà per i rincari di elettricità scatenati dalla guerra in Ucraina". E' quanto afferma il presidente nazionale della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare positivamente l'annuncio del ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli sul provvedimento che destina 1,5 miliardi ai bandi per aumentare la sostenibilità, la resilienza e l'efficienza energetica del

settore. "Una opportunità – sottolinea Prandini – che consente l'installazione di pannelli fotovoltaici su una superficie complessiva pari a 4,3 milioni di mq per 0,43 GW sulle coperture degli edifici agricoli e zootecnici ma senza consumare terreno fertile. Un sostegno per le imprese agricole e zootecniche che possono avvantaggiarsi del contenimento dei costi energetici ma anche – conclude Prandini – per il Paese che può beneficiare di una fonte energetica rinnovabile in una situazione di forti tensioni internazionali che mettono a rischio gli approvvigionamenti".

Fonte: Coldiretti Piacenza



## L'amicizia è una cosa seria: la Polizia realizza un video per la giornata contro l'abbandono degli animali

### La redazione



In occasione della giornata nazionale contro l'abbandono degli animali (2 e 3 luglio) la Polizia di Stato ha realizzato un video con un richiamo efficace: '#lamiciziaèunacosaseria'. L'obiettivo è quello «di combattere questo odioso fenomeno che, soprattutto durante la stagione estiva, complici le vacanze con annesse partenze, fa registrare un forte aumento di casi». Tutto ciò, sottolinea la Polizia, «è evitabile con un semplice e doveroso gesto d'amore: non abbandonarli ma portarli con sé. E chi dovesse

vedere l'abbandono di un cane è sufficiente che chiami i numeri d'emergenza per avvisare le forze dell'ordine». Alla fine, suggerisce la Polizia di Stato, «basta veramente poco: non partire senza di loro; viaggia in sicurezza; avvisa la Polizia di Stato se ne avvisti uno su strada», perché #lamiciziaèunacosaseria.

## In attesa di Giustizia: correnti e spifferi

*di Manuel Sarno*



**I**l Presidente Mattarella ha indetto per il 18 e 19 settembre le elezioni per il rinnovo del C.S.M.: un Consiglio che arriva faticosamente al suo termine naturale dopo essere stato investito dalle conseguenze dell' "affaire Palamara" che ha determinato – tra l'altro – la necessità di elezioni suppletive causate dalle dimissioni di alcuni componenti che ne erano stati coinvolti, dalle polemiche per la gestione anomala di verbali secretati della Procura di Milano da parte di Piercamillo Davigo, dalla ostinata resistenza di costui alla cessazione della funzione consiliare dopo il pensionamento. Queste, solo per citare alcune delle criticità che hanno interessato il quadriennio più tribolato dell'organo di autogoverno della magistratura che, a memoria d'uomo, si ricordi

tra spifferate editoriali sulle modalità di affidamento degli incarichi più prestigiosi e crisi delle correnti (largamente politicizzate) alle quali appartiene la gran parte dei circa 9.600 magistrati ordinari in servizio. Per non parlare della gestione delle indagini contro l'avversario di turno del partito di riferimento, a prescindere dalla fondatezza.

E se il Consiglio Superiore, anche in passato non ha dato prova del dovuto rigore – in sede disciplinare e non solo – non altrettanto può dirsi delle correnti: lo dimostra la recente pubblicazione su "Questione Giustizia", la rivista di Magistratura Democratica, di interessanti documenti relativi al caso Tortora che attestano quanto dura sia stata in allora la presa di posizione



GUNA S.p.a. - Milano  
[www.guna.it](http://www.guna.it)

di MD nei confronti sia dei magistrati responsabili di quella sciagurata indagine, sia della decisione del CSM di archiviare ogni procedimento disciplinare sui medesimi. Una presa di posizione pubblica di una tale durezza che portò addirittura alla crisi della Giunta di A.N.M., che dovette dimettersi.

Con questa pubblicazione e il richiamo ad una storia remota ma non dimenticata si rivendica una precisa identità culturale e politica di quella parte della magistratura italiana, proprio in relazione al caso simbolo della malagiustizia italiana. Come dire (e da sempre su queste colonne condividiamo il concetto) che la magistratura italiana non è (o non è stata?) una indistinta espressione di desolanti riflessi corporativi. E le correnti, intese come espressione di pensiero e culture differenti all'interno della giurisdizione, sono (o sono state?) occasione di confronto, di crescita civile, di ricchezza culturale.

Marzo del 1989, all'indomani della definitiva assoluzione di Enzo Tortora: la denuncia contro gli uffici giudiziari napoletani viene estesa anche alla oscura gestione dell'inchiesta sull'omicidio del giovane giornalista Siani e MD chiede con determinazione che il CSM dia seguito a severi provvedimenti disciplinari nei confronti dei magistrati responsabili "del più dirompente caso della vita politico-istituzionale italiana". Denunciano l'assurdità che uno di essi, il dott.



**Il Giardino del Tempo**

[www.ilgiardinodeltempo.com](http://www.ilgiardinodeltempo.com)  
[cadeipesci@gmail.com](mailto:cadeipesci@gmail.com) - Tel: 392 767 6140

Felice di Persia, sia stato nel frattempo eletto proprio al CSM. Tutto inutile, il CSM archiverà ogni accusa e Magistratura Democratica non mancò di registrare che "la logica corporativa non tollera che dall'interno della magistratura vengano critiche alla gestione degli uffici giudiziari o allo stesso CSM".

C'è, dunque, anche nobiltà della storia del correntismo all'interno della magistratura, ma ciò che dobbiamo domandarci oggi è cosa sia rimasto di quelle spinte ideali, di quella indipendenza di pensiero, e soprattutto di quella attenzione alle garanzie ed ai

diritti nei processi; e semmai, come poterli recuperare. Il Paese ha attraversato anni di drammatica alterazione degli equilibri costituzionali, con una esondazione catastrofica del potere giudiziario in danno del potere politico e la superfetazione del potere incontrollato delle Procure. Vi è da sperare che almeno una parte della magistratura italiana sia attraversata da una riflessione critica ed autocritica su questi temi? O quella bella pagina "napoletana", tra spifferi e correnti, resterà solo un lontano ricordo, da guardare con malinconica trepidazione, come si fa con gli album di famiglia?



# Tenaris



## Toghe&Teglie: torta d'erbe di Borgotaro

di Albertina Giavazzi

**B**uona settimana a tutti, sono Albertina Giavazzi, avvocat milanese del Gruppo T&T: questa volta tocca a me rappresentarlo nella rubrica dedicata ai golosi e lo faccio con il suggerimento di un piatto che è perfetto nel periodo estivo e che può diventare anche la componente di un aperitivo arricchito o uno spuntino da portare con sé sul mare.

Torta d'erbe di Borgotaro: là sull'Appennino Emiliano non si trovano solo eccellenti funghi porcini ma anche erbe selvatiche molto saporite; ovviamente, a vostra scelta o se non le trovate, potrete realizzare questo piatto con altra verdura simile.

Iniziamo realizzando la pasta: acqua, farina e sale, formando il tradizionale cono che poi trasformerete con pazienza e tanto olio di gomito in una sfoglia, anzi due.

Intanto che la pasta riposa – sebbene non debba lievitare, male non le fa – dedicatevi alle erbe, a crudo, tagliandole con un coltello in modo grossolano e non piccolo,



ponetele in un recipiente e conditele con abbondante olio evo e parmigiano reggiano preferibilmente grattugiato al momento e non troppo stagionato (ma anche questa

è una scelta dettata dal gusto di ognuno).

Ora stendete un primo disco di pasta su una teglia e adagiatevi sopra le erbe crude condite. Coprite con l'altro disco di pasta prima di mettere in forno basso, preriscaldato a 120° per 40 minuti circa.

Quando è cruda la torta appare gonfia, quando esce dal forno è bassa: in ogni caso è squisita e – come avete visto – facile da realizzare.

Alla prossima!



## Volgarità e arroganza verbale di un voltagabbana in difficoltà

*di Milosao*

Il bisogno di  
avere ragione è  
segno di una  
mente volgare.

*Albert Camus*



**L**a scorsa settimana il nostro lettore è stato informato delle decisioni prese il 23 giugno scorso dai capi di Stato e di governo dei Paesi dell'Unione europea. Parte attesa delle decisioni erano anche quelle sul percorso dei diversi Paesi balcanici. Il Consiglio europeo decise, tra l'altro, di non avanzare i processi con la Serbia, l'Albania e la Macedonia del Nord. Per la Serbia, perché non aveva fatto progressi con le riforme e i requisiti precedentemente posti dalle istituzioni europee, ma anche per l'ambiguo atteggiamento nei confronti della Russia, dopo l'aggressione militare in Ucraina, avviata il 24 febbraio scorso. Proprio quella che il dittatore russo, anche dopo centotrentuno giorni di ineffabili crudeltà e di tante vittime innocenti ed inermi, compresi molti bambini, continua con irritante

cinismo a classificarla come "un'operazione speciale militare"! Un ambiguo atteggiamento, perché la Serbia ha aderito alle risoluzioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite che condannano quell'aggressione e tutte le derivanti conseguenze. Ma, allo stesso tempo però, non ha mai aderito alle restrizioni poste dall'Unione europea alla Russia, nonostante le ripetute richieste e le forti critiche fatte dai massimi rappresentanti delle istituzioni dell'Unione europea. Restrizioni che sono obbligatorie anche per la Serbia, essendo un Paese candidato ad aderire all'Unione. Mentre per la Macedonia del Nord e l'Albania, il blocco del processo europeo è stato dovuto al veto posto dalla Bulgaria alla Macedonia. E siccome il Consiglio europeo aveva precedentemente deciso di trattare insieme la

Macedonia del Nord e l'Albania o si doveva andare avanti con il processo insieme oppure il blocco dei negoziati con uno dei due Paesi bloccava anche quelli con l'altro. L'autore di queste righe aveva informato di tutto ciò il nostro lettore. Così come lo aveva informato anche della conferenza con i rappresentanti dei media, dopo le decisioni prese dal Consiglio europeo. Una conferenza quella, prevista e svolta nel pomeriggio del 23 giugno scorso, negli ambienti del Consiglio europeo. Una conferenza alla quale sono stati presenti solo il presidente serbo, il primo ministro albanese e quello macedone. Mancavano però i massimi rappresentanti delle istituzioni dell'Unione europea che, come è stato "ufficialmente chiarito", era legata semplicemente alla "mancanza di tempo", dovendo

loro, in seguito, partecipare alle successive discussioni del Consiglio europeo sulla dichiarazione come "Paesi candidati" dell'Ucraina e della Moldavia. Il nostro lettore è stato inoltre informato delle dichiarazioni critiche dei tre partecipanti alla conferenza con i media. Il presidente serbo ed il primo ministro macedone, per motivi diversi, sono stati "cautamente critici" con le istituzioni dell'Unione europea e con singoli Stati membri. Mentre il primo ministro albanese ha dimostrato una insolita, ingiustificata e ingiustificabile arroganza e volgarità verbale contro tutti. Con una ineffabile sfacciataggine lui ha detto: "Permettetemi di esprimere il profondo rammarico per l'Unione europea. Mi dispiace per loro e spero che potremmo aiutarli" (Sic!). Il primo ministro albanese, riferendosi alle ripetute decisioni del Consiglio europeo di non convocare la prima conferenza intergovernativa e di non aprire i negoziati con l'Albania come "Paese candidato", ha considerato, recitando come un attore drammatico, come uno "spirito deformato dell'allargamento [dell'Unione europea], uno spirito totalmente deformato" quello delle istituzioni dell'Unione europea. Chissà se tra quelle istituzioni lui annoverava anche la Commissione europea, le cui valutazioni e suggerimenti sull'Albania sono "tutto rose e fiori"?! Valutazioni e suggerimenti che dal 2014 ad oggi, dati e fatti accaduti in Albania alla mano, risultano essere del tutto fuori realtà. Valutazioni e suggerimenti che, secondo le cattive lingue, sono state suggerite e richieste ai massimi rappresentanti della Commissione europea da certe organizzazioni lobbistiche oltreoceano e che sono state profumatamente ricompensate. E in Albania, si sa, le cattive lingue fanno molto, ma veramente molto, e difficilmente hanno sbagliato in questi ultimi anni. Il primo ministro albanese non ha risparmiato, durante il suo lunghissimo discorso,



oltre tutti i limiti previsti in simili conferenze stampa, neanche i dirigenti europei. Dirigenti che, secondo lui, sembrano essere "una congregazione di sacerdoti che discutono del sesso degli angeli, mentre le mura di Costantinopoli crollano".

Uno degli "obiettivi" dei suoi attacchi verbali era anche il veto bulgaro alla Macedonia del Nord. Veto che il primo ministro albanese ha dichiarato essere veramente "una disgrazia". E poi, con la dovuta drammatica teatralità, ha dichiarato che "...Questa questione della Bulgaria è una vergogna. Un Paese della NATO (North Atlantic Treaty Organization – L'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord; n.d.a.) che prende in ostaggio due altri paesi della NATO (Albania e Macedonia del Nord; n.d.a.), mentre nel cortile dell'Europa c'è una guerra sotto gli occhi dei 26 [altri] Paesi che sono totalmente impotenti insieme". Per poi aggiungere, in modo da rendere tutto "in accordo" anche con la preoccupazione generale, che "l'aggressione russa contro l'Ucraina sta avendo così un aiuto molto generoso e non richiesto da un Paese della NATO, la Bulgaria, per destabilizzare un altro Paese della NATO, la Macedonia del Nord". Ovviamente, dopo simili dichiarazioni, non potevano non reagire ufficialmente le istituzioni bulgare. Il ministero degli Esteri

della Bulgaria, in una sua dichiarazione ufficiale, ha specificato che "...Attendiamo che il primo ministro albanese adatti i suoi mezzi espressivi con una lingua che sia più propria ad un politico di un Paese candidato all'adesione nell'Unione europea.". Aggiungendo anche che "I politici vanno via, le nazioni restano". Nella dichiarazione ufficiale del ministero degli Esteri bulgaro, riferendosi al primo ministro albanese, si ribadisce che "...non è la prima volta che ascoltiamo [simili] aspre ed offensive qualifiche, non provocate, da un capo di governo. I "calcoli biliari", in un così basso registro verbale, non si possono più giustificare dalla natura e dalle capacità europee della comunicazione". Con le sue dichiarazioni arroganti, con una inaudita ed eclatante volgarità verbale, il primo ministro albanese durante la sopracitata conferenza stampa, ha però e soprattutto voluto alzare consapevolmente il "polverone" del "blocco dei negoziati per colpa del veto bulgaro", per coprire la vera e vissuta realtà albanese. Una realtà quella che riconosce come diretto e principale responsabile, almeno istituzionalmente e da quasi nove anni ormai, proprio il primo ministro del Paese. L'autore di queste righe scriveva la scorsa settimana per il nostro lettore che "...Nel frattempo, per quanto riguarda l'Albania,



bisogna porsi alcune dirette e semplicissime domande. Ha esaudito l'Albania tutte le 15 condizioni sine qua non poste dal Consiglio europeo il 25 marzo 2020? Ha rispettato, come obbligatorio, quanto prevede l'Accordo di Associazione e Stabilizzazione con l'Unione europea, firmato dall'Albania il 12 giugno 2006 in Lussemburgo? Ha rispettato l'Albania i Criteri di Copenaghen? Ebbene, dati e fatti accaduti, documentati e ufficialmente rapportati dalle istituzioni specializzate internazionali, comprese anche quelle dell'Unione europea alla mano, la risposta è netta ed una sola. No!" (Vulgari arroganze verbali balcaniche e verità che accusano; 28 giugno 2022).

Durante quella conferenza con i rappresentanti dei media nel pomeriggio del 23 giugno scorso, il primo ministro albanese si è offerto ed ha fatto "l'avvocato" della Serbia e del suo presidente. E lo ha fatto proprio negli ambienti del Consiglio europeo, dove erano ancora riuniti tutti i capi di Stato e di governo dei Paesi membri dell'Unione. Una sfida diretta per tutti loro, visto che si stava trattando non solo il caso dell'Ucraina e della Moldavia, che quel giorno sono stati dichiarati "Paesi candidati" all'adesione nell'Unione europea. Ma si stava soprattutto discutendo sulle ulteriori misure e sulle decisioni da prendere nell'ambito della guerra in Ucraina. Il primo ministro albanese ha cercato di giustificare e di difendere l'ambiguo atteggiamento e i "tentennamenti" della Serbia nei confronti della Russia. Nel pomeriggio del 23 giugno scorso, durante quella conferenza con i rappresentanti dei media, ha fatto "l'avvocato" del suo "carissimo amico", il presidente serbo, il quale si trovava in condizioni non molto "adatte" nei confronti degli anfitrioni europei. Si perché si trattava di una difficile ed imbarazzante, ma ormai difficilmente evitabile posizione,

come quella del presidente serbo, dovuta ai "tentennamenti" della Serbia nei confronti della Russia, dopo la crudele aggressione in Ucraina. Con quelle dichiarazioni arroganti, aggressive e del tutto improprie, il primo ministro albanese, molto probabilmente, ha cercato di dare però delle ulteriori prove e garanzie di "amicizia e fedeltà" non solo al presidente serbo. Ha voluto dare chiari messaggi di "profonda devozione e sentito riconoscimento" anche a delle "persone molto potenti" oltreoceano che stanno dietro loro due. Anche di questo fatto il nostro lettore è stato informato a tempo debito. Soprattutto quando ha trattato l'iniziativa Open Balkans (Accordo ingannevole e pericoloso, 13 gennaio 2020; Bugie scandalose elevate a livello statale; 24 febbraio 2020; Preoccupanti avvisaglie dai Balcani, 8 novembre 2021; Importanti decisioni, vergognose manipolazioni e una protesta, 20 dicembre 2021; Un'ingannevole ed occulta iniziativa regionale, 31 maggio 2022; Smascheramento in corso di un'accordo regionale occulto, 13 giugno 2022 ecc...).

Durante quella conferenza stampa nel pomeriggio del 23 giugno scorso, il primo ministro albanese è diventato un "agguerrito avvocato" della Serbia e del suo presidente. Ben consapevole del suo "arduo impegno", vista l'ambiguità dei rapporti della Serbia con la Russia e con l'Unione europea, lui ha cercato di giustificare la "posizione difficile" della Serbia. Perché, secondo il primo ministro albanese "...la Serbia si trova in una realtà completamente diversa". Aggiungendo che aveva cercato di spiegare ai capi di Stato e di governo il 23 giugno scorso, nella sessione per i Balcani occidentali durante il vertice del Consiglio europeo, che "...si tratta di un Paese (la Serbia; n.d.a.) dove la popolarità di Vladimir Putin è di 80% e di un Paese dove l'opinione pubblica non è così orientata a correre dietro Bruxelles". Per poi ribadire che "...la

Serbia semplicemente non è nella posizione di realizzare così tanto e così presto e che portarla ai limiti produrrebbe l'effetto contrario". Per poi concludere con una "minaccia" per i capi di Stato e di governo dei Paesi membri dell'Unione europea, presenti nel vertice di Bruxelles del Consiglio europeo, il 23 giugno scorso. Il primo ministro albanese ha ribadito che "...noi (Serbia, Albania e Macedonia del Nord; n.d.a.) non vogliamo una guerra, noi non abbiamo bisogno di un conflitto, di uno spargimento di sangue e di tensioni nella nostra regione. Perciò vogliamo camminare avanti nella direzione che abbiamo scelto [...]. Ci sono molti colpi con i quali loro (i massimi dirigenti europei; n.d.a.) si devono confrontare, così che non devono provocare un altro colpo."!

Nel frattempo, durante questi ultimi giorni ci sono altri sviluppi che potrebbero determinare nel futuro il percorso europeo dei Paesi dei Balcani occidentali. Dopo il diretto coinvolgimento del presidente francese, la Bulgaria ha tolto il veto alla Macedonia del Nord. Adesso spetta ai massimi rappresentanti politici macedoni di decidere sulla proposta bulgara per il veto. Ieri il presidente della Macedonia del Nord, riferendosi alla revoca del veto da parte della Bulgaria, ha dichiarato che "non è né un trionfo storico e neanche un fallimento.". Mentre l'opposizione macedone si oppone fortemente al testo della proposta bulgara della scorsa settimana. Tutto rimane da vedere.

Chi scrive queste righe informerà il nostro lettore di tutti gli sviluppi che riguardano i Balcani occidentali. Così come farà anche per gli ultimi comportamenti di quel voltagabbana in difficoltà, quale è il primo ministro albanese, e legati al rapporto con i giornalisti e la libertà di espressione. Perché lui vuol avere sempre ragione. Ma il bisogno di avere ragione è segno di una mente volgare.

## Chinese property developers accept farm produce for homes

*di BBC News*

**S**everal Chinese property developers have said they would accept food as payment for homes in recent months, as they attempt to attract buyers.

The companies advertised deals to let people use produce – including peaches, water melons and garlic – as down payments on new homes.

However, some of these unusual offers have now reportedly been pulled.

Home sales in China have fallen for 11 months in a row, while this week a major developer defaulted on its debts.

Last week, a property company in the eastern city of Wuxi said it would allow peaches be used to offset as much as 188,888 Chinese yuan (\$28,218; £23,289) in down payments for homes.

Another developer in nearby Nanjing said it would accept as much as 5,000kg of watermelon from farmers. It valued the produce at 100,000 Chinese yuan – several times what it would cost at local markets.

However, the promotion that was meant to run until next Friday has been suspended, the state-run Global Times newspaper reported.

“We were told to delete all promotional posters on the social media platforms,” the paper quoted a representative of the company as saying, without giving further details.

In May, property firm Central China Management ran a 16-day

campaign in which it accepted garlic as down payments for homes in China’s Qi county, a major garlic-producing region.

“We are helping farmers with love, and making it easier for them to buy homes,” the firm said in a WeChat post.

Under the deal, one catty of garlic, which is equivalent to 500g in mainland China, was valued at five Chinese yuan, which is around three times its market price.

The company said it had accepted 860,000 catties of garlic in deals involving 30 homes.

However, it has since removed an advert for a similar a deal involving wheat, which was launched on WeChat last month. The company did not immediately respond to a BBC request for comment.

Experts have said the deals are a way for developers to get around local

authority rules that limit the size of discounts they are allowed to offer.

Official figures for May show that sales of residential properties in China fell by 41.7% from a year earlier, the 11th consecutive month of declines.

On Sunday, major Chinese developer Shimao Group said it had missed interest and principal payments on \$1bn (£825m) of offshore bonds due that same day.

In a filing to the Stock Exchange of Hong Kong, the company said it had seen a “noticeable decline” in sales with “significant changes to the macro environment of the property sector in China since the second half of 2021 and the impact of Covid-19”.

Meanwhile, embattled Chinese real estate giant Evergrande is in the process of restructuring its business after defaulting on its debts late last year.



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è [segreteria.redazione@ilpattosociale.it](mailto:segreteria.redazione@ilpattosociale.it), il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



# www.ilpattosociale.it

Seguici anche su

